

«Essere vicina ai terremotati era un mio dovere»

Castelraimondo, oggi la data zero del tour di Arisa. Biglietti ancora disponibili

«**MI SENTO** molto onorata di questa importanza che mi è stata dedicata. Penso di fare quello che è nei miei doveri, a stare qui in una terra ferita dal terremoto. La gente ti dà tanto e io cerco di ricambiare come posso. Il fine ultimo è di creare delle situazioni in cui le persone possano sentirsi a loro agio e possano dimenticare i problemi della loro vita». È in programma oggi, a Castelraimondo, alle 21.30 la data zero del nuovo tour di Arisa (i biglietti sono ancora disponibili nelle tabaccherie cittadine, su ciatickets o al botteghino del Palazzetto dalle 18 di oggi). La data zero è stata presentata ieri dalla cantante, all'anagrafe Rosalba Pippa, assieme all'assessore a cultura e turismo, Elisabetta Torregiani, che l'ha ringraziata per la sua presenza e vicinanza ai terremotati.

Come sarà lo spettacolo che presenta a Castelraimondo?

«In questo momento abbiamo la possibilità di sperimentare da un punto di vista musicale, e siamo veramente fortissimi. Abbiamo costruito un live per una buona parte come se fosse prodotto da un dj, quindi molto spinto, dà una sferzata di energia alle persone. Noi ci rivolgiamo alla gente e speriamo sia una cosa buona. Ma sogno uno spettacolo a mo' di Cirque du Soleil. Sogno molte cose tutte assieme».

Il passaggio alla Sugar è segno di un nuovo percorso?

«Sicuramente sono ritornata un po' alle origini, l'oroscopo ha cominciato a dirmi che devo riprendermi le cose dal passato, piano



PRONTA

Arisa con l'assessore Elisabetta Torregiani

piano mi sto riprendendo le cose che c'erano prima di Sincerità, il mio modo di essere. Sicuramente ero più libera e più me stessa».

Diverse volte nelle Marche: cosa ama di questa terra?

«Questi spazi aperti, la mente si può riposare, guardare il tutto e il niente di fronte a te, il verde, la cucina, il fatto che la gente non ha molte sovrastrutture, è abbastanza sincera, alla mano, c'è grande sentimento di fede, che non ha un nome. Mi riconosco perché è gente che non sa da che parte stare ma sta comunque dalla parte giusta».

Lei si è prodigata per i terremotati...

«Sì, assieme alla Fondazione Rava, abbiamo fatto dei concerti per raccogliere fondi e fra poco si consegnerà l'ottava scuola nel cratere (la scuola dell'infanzia di Pieve Torina, dov'è stata posata la prima pietra lo scorso 6 aprile, ndr)».

E per il futuro?

«Mi piacerebbe fare delle cose di cui essere veramente felice perché altrimenti poi te le devi sorbire. Invece quando ci metti la faccia devi essere convinto e orgoglioso di quello che fai».

Eleonora Conforti

